

ABSTRACTS

Gabriele Baldassari, *Su una nuova edizione delle «Pastorale» di Boiardo e delle «Carte de triumph»*. *Considerazioni metrico-formali e una nuova ipotesi attributiva* (pp. 3-58)

L'articolo si concentra sull'edizione delle *Carte de triumph* (i cosiddetti *Tarocchi*) e delle *Pastorale* curata da Antonia Tissoni Benvenuti e da Cristina Montagnani per la collana delle opere complete di Matteo Maria Boiardo. L'analisi approfondita della prima opera permette di evidenziare alcuni fenomeni prosodici che sono lontani dalle consuetudini di Boiardo lungo tutta la sua produzione e di revocare quindi la paternità ormai tradizionale; sulla base di numerosi riscontri viene avanzata invece l'ipotesi dell'attribuzione a Niccolò da Correggio. Nella seconda parte si riflette sulle egloghe volgari, soffermandosi su alcune tendenze metrico-sintattiche e formali tipiche di Boiardo, su questioni interpretative e sui rapporti delle *Pastorale* con la tradizione volgare lirica e bucolica.

A NEW EDITION OF BOIARDO'S «PASTORALE» AND «CARTE DE TRIUMPHI». METRICAL AND STYLISTIC OBSERVATIONS AND A NEW HYPOTHESIS ABOUT AUTHORSHIP

The paper focuses on the edition of *Carte de triumph* (the so-called *Tarocchi*) and *Pastorale* prepared by Antonia Tissoni Benvenuti and Cristina Montagnani for Matteo Maria Boiardo's complete works. A thorough scrutiny of the first work allows to highlight some prosodic features which are very far from Boiardo's habits and to reject his long-standing authorship; on the other hand many literary contacts suggest that the *Carte* can be likely attributed to Niccolò da Correggio. The second part of the paper is dedicated to the vernacular eglogues and draws attention to some peculiar metrical-syntactical patterns and stylistic elements, to some exegetical issues and to the relations between Boiardo's *Pastorale* and the lyrical and pastoral vernacular tradition.

Gabriele Baldassari
Gabriele.Baldassari@unimi.it
gabriele.baldassari@unive.it



PierVincenzo Mengaldo, *Il primo canto dell'«Inamoramento d'Orlando»: rilievi formali* (pp. 59-71)

Il primo canto dell'Inamoramento di Orlando si sviluppa sotto il segno della rapidità narrativa, che offre precisi riscontri formali nella costruzione dell'ottava (la struttura 4+4 alterna con strutture 'dispari'), nella scansione ritmica (frequenti gli endecasillabi accentati

sulla 7a, ma anche quelli a ictus ribattuti), nella scelta delle rime (spesso grammaticali, talora anche tronche o sdruciole). Gli aspetti più rilevanti del lessico evidenziano l'emergere di termini che rimandano alla magniloquenza e all'eccesso e di termini del registro basso e triviale.

«INAMORAMENTO DI ORLANDO»'S FIRST CANTO: FORMAL ANALYSIS

Inamoramento di Orlando's first canto develops through an evident narrative rapidity, which is achieved also by ottava's structure (structure 4+4 alternates with asymmetrical structures), rhythmical scansion (hendecasyllables accented on 7th syllable, but also hendecasyllables with consecutive accents are very frequent), rhymes (also oxytones and proparoxytones). Lexical analysis highlights frequency of words which refer to magniloquence and excess and to vulgar register.

PierVincenzo Mengaldo
enzo.mengaldo@unipd.it



Sara Giovine, *Tra ipotassi e paratassi. Sulla sintassi del periodo dell'ottava ariostesca* (pp. 67-86)

La sintassi del periodo dell'Orlando Furioso, che rappresenta secondo il giudizio della critica uno degli aspetti di maggiore novità e originalità del poema, si caratterizzerebbe per l'estrema varietà delle soluzioni stilistiche adottate (riflesso diretto della molteplicità dei toni e registri impiegati), che oscillano tra ipotassi e paratassi, dimensione lirica e ritmo narrativo. Il contributo si propone dunque di delineare le principali modalità di costruzione del periodo complesso nel poema, messe in relazione con la struttura e il ritmo dell'ottava: in particolare, si è analizzato lo sviluppo dei periodi lungo la linea orizzontale, valutandone l'estensione media e la disposizione all'interno dell'organismo metrico; l'articolazione lungo l'asse verticale, illustrando le principali tipologie di subordinate impiegate e il grado di subordinazione massimo raggiunto all'interno di ciascun periodo; e infine la distribuzione delle frasi semplici nel periodo, presentando gli eventuali casi di interposizione e prolessi.

BETWEEN HYPOTAXIS AND PARATAXIS. THE SYNTAX OF THE PERIOD IN LUDOVICO ARIOSTO'S OTTAVA

Orlando Furioso's syntax of the period, which is according to the critics one of the aspects of greatest novelty and originality of Ariosto's poem, is characterized by the extreme variety of stylistic solutions (direct reflection of the diversity of tones and registers employed), oscillating between hypotaxis and parataxis, lyrical aspect and narrative rhythm. The essay intends to outline the different ways of construction of complex sentence in the poem, in relation with the ottava's structure and rhythm: in particular it analyzes the development of periods along the horizontal line, evaluating their average size and their arrangement into the ottava; the articulation on the vertical axis, illustrating the

ABSTRACTS

main types of subordinate clauses employed and the highest degree of subordination reached into each period; and finally the distribution of clauses into the period, describing any examples of interposition and plepsis.

Sara Giovine
sara.giovine@phd.unipd.it



Samuele Drago, *Nell'officina di un poeta-faber: repertorio metrico dei madrigali tassiani* (pp. 107-53)

Il saggio si propone di fornire la schedatura dell'intero repertorio madrigalistico di Torquato Tasso, finora assente dal panorama degli studi sul poeta, corredata da un'analisi delle varie tipologie che caratterizzano questi brevi componimenti. Infatti, vengono messe in luce sia le continuità metrico-stilistiche con il paradigma trecentesco (soprattutto Petrarca), sia le originali rielaborazioni dell'autore in conformità alle tendenze cinquecentesche. Inoltre, si approfondisce la questione della musicalità dei loro versi, in cui si irradia una disseminazione fonica non solo rientrante nell'orbita dell'intrattenimento *tout court*, ma anche finalizzata all'amplificazione del significato delle parole e pertanto rivelatrice di un'espressività del tutto inedita.

IN THE WORKSHOP OF A CRAFTSMAN: METRICAL CATALOGUE OF TASSO'S MADRIGALS

The paper aims to provide a catalogue for the entire madrigal production of Torquato Tasso, unpublished so far, along with an analysis of all the different typologies characterizing these poetic works. Specifically, it will focus on the metrical and stylistic continuities with 14th-century models (mostly Petrarca), as well as the author's personal revision of this genre, in accordance with 16th-century tendencies. Furthermore, the paper will investigate the importance and uniqueness of music in these lines, which are apparent in the wide variety of phonic choices made by the author, aimed to create a parallelism between the phonic structure and the content of the poem. Indeed, these did not always conform with the common practice within the same genre, thus revealing Tasso's musical expressivity as a real novelty for the time.

Samuele Drago
drago_samuele@libero.it



Leonardo Bellomo, *L'ironia delle forme. Metro e sintassi nei «Paralipomeni della Batracomiomachia»* (pp. 155-213)

L'articolo prende in esame sotto il profilo formale i *Paralipomeni della Batracomiomachia*, poemetto eroicomico in ottave scritto da Leopardi negli ultimi anni della sua vita. L'analisi

punta a mostrare la centralità dell'ironia nella raffinata operazione di riscrittura parodica e il modo in cui la figura, con le ambivalenze che le sono proprie, va a incidere sulle strategie enunciative e sulla fisionomia stilistica dell'opera. In particolare, viene studiato il rapporto fra metro e sintassi (a tre diversi livelli: tecnica dell'inarcatura; struttura interna della stanza; connessioni interstrofiche), andando così a descrivere la peculiare inflessione della voce narrante e di conseguenza la relazione, gravida di implicazioni ideologiche, fra l'io poetico e la sua materia.

THE IRONY OF FORMS. METER AND SYNTAX IN THE «PARALIPOMENI DELLA BATRACOMIOMACHIA»

The article examines from a formal point of view the *Paralipomeni della Batracomiomachia*, the heroï-comic poem in *ottave* written by Leopardi in the last years of his life. The analysis aims to show the centrality of irony in the refined parodic rewriting and how this figure of speech, with its ambivalences, influences the enunciative strategies and the stylistic features of the work. In particular, the study's object is the connection between meter and syntax (on three different levels: enjambment's technique; stanza's internal structure; inter-strophic links). This allows to describe the characteristic inflexion of the narrating voice and consequently the relationship, full of ideological implications, between the poetic I and his subject matter.

Leonardo Bellomo
bellomoleonardo@virgilio.it



Francesca Scaglione, *La reinvenzione dei metri classici negli «Inni» di Giovanni Pascoli* (pp. 215-44)

Questo studio si propone di individuare una innovazione metrica inedita che Giovanni Pascoli sperimentò all'interno della sua ultima raccolta poetica, *Odi e Inni*, in particolare nella sezione degli *Inni*. Questo procedimento consiste nell'appaiamento di determinati versi singoli italiani in modo da riprodurre versi classici, soprattutto esametri.

THE REINVENTION OF CLASSICAL METRES IN GIOVANNI PASCOLI'S «HYMNS»

This paper aims to point out a metrical innovation that has never been studied in the last poetic work of Giovanni Pascoli, *Odes and Hymns*, in particular the *Hymns* section, in an attempt to demonstrate an original way of imitation of classical verses that Pascoli had tested in this poems. The imitation of classical verses that Pascoli had done consists in pairing specific adjacent verses, following strict matching rules, that will give as a result a single classical verse, primarily hexameter.

Francesca Scaglione
francesca.scaglione91@gmail.com

ABSTRACTS



Elena Coppo, *Montale traduttore di Corneille: il «Cid»* (pp. 245-77)

L'articolo si propone di analizzare dal punto di vista metrico e stilistico la traduzione montaliana del *Cid* di Corneille. Partendo dalla nota preposta alla traduzione, ne viene illustrata la composizione metrica, dedicando una particolare attenzione all'impiego montaliano dell'alessandrino e dell'endecasillabo e alle strategie messe in atto da Montale per evitare e compensare le rime bacciate corneiliane. Vengono poi individuati i tratti stilistici che distinguono la traduzione dal testo originale, e che possono essere ricondotti ad alcune tendenze proprie di Montale poeta e traduttore: la propensione alla *variatio*, l'impiego diffuso dell'*enjambement* e la ricerca della concentrazione espressiva. La presenza di questa forte impronta stilistica montaliana induce a riflettere sulla questione della fedeltà in Montale traduttore.

MONTALE TRANSLATING CORNEILLE: «LE CID»

The aim of this article is to analyze, both from a metrical and stylistic point of view, the translation of Corneille's *Le Cid* by Montale. Taking as a point of departure the note that precedes the translation, the metrical analysis is mainly focused on Montale's use of two types of verse, *alessandrino* and *endecasillabo*, and on the strategies the poet used in order to avoid or compensate Corneille's rhyming couplets. The stylistic features that distinguish the translation from the original text can be related to some of the tendencies of Montale's poetry and translation such as his propensity for variation, his wide-ranging use of *enjambement* and his expressive essentiality. The presence of this strong stylistic trait lead us to reflect on Montale's faithfulness in translation.

Elena Coppo
elena.coppo@phd.unipd.it



Giulia Sabot, «*Ma io non urlo, canto senza luce*». *Un'analisi della versificazione di Pusterla: «Folla sommersa» e «Argéman»* (pp. 279-311)

Il presente saggio, che prende in esame due raccolte di Fabio Pusterla (*Folla sommersa*, 2004 e *Argéman* 2014), si propone di indagare le caratteristiche della versificazione del poeta svizzero, in relazione a forme metriche e prosodiche care alla tradizione. In questo panorama, un ruolo importante rivestono endecasillabi e settenari, non solo perché rappresentano il 37% dei versi presi in esame, ma anche per le strette relazioni che sembrano intercorrere tra gli stessi. L'apporto dei decasillabi, dei novenari e degli ottonari è sicuramente meno rilevante (rispettivamente 5,5%, 5,2% e 4,4%). Tra i versi che superano le undici sillabe, il più significativo è il dodecasillabo che presenta sostanzialmente matrice endecasillabica. Per quanto riguarda i versi più lunghi, un ruolo interessante rivestono i versi composti (11+x o x+11, 8+7, 7+8 e 7+9 o 9+7) e i versi doppi

(in particolare i doppi settenari o alessandrini), nonostante siano ampiamente presenti misure non scomponibili (come si può vedere nella poesia *Belgrado, palazzi sventrati, tenda*).

«MA IO NON URLO, CANTO SENZA LUCE». AN ANALYSIS OF PUSTERLA'S VERSIFICATION: «FOLLA SOMMERSA» AND «ARGÉMAN»

This essay, which focuses on two collections of poems by Pusterla (*Folla sommersa* 2004 and *Argéman* 2014) aims to examine the features of Pusterla's versification, according to the traditional metrical structures and the prosodic profiles. In this context the hendecasyllable and the seven-syllable are very important, not only because they represent the 37% of the examined lines, but also because of the close connection between themselves. The role of the ten, nine and eight-syllables is less important (5,5, 5,2 and 4,4% respectively). Among lines longer than hendecasyllables, the twelve-syllable is the most important and it has an hendecasyllabic origin. Some of the long verses can be divided in 11+x or x+11, 7+8 or 8+7, 7+9 or 9+7, 6+6, 7+7, 8+8 or 9+9, although there are also indivisible lines (like in *Belgrado, palazzi sventrati, tenda*).

Giulia Sabot
giulia.sabot@gmail.com